

MATRICOLE La Seli per il 2009 pensa alla borsa e si affida a Eidos Partner

Ipo idraulica sottotraccia

Itempi ormai sembrano maturi. Dopo quasi sessant'anni di attività la Seli, Società esecuzione lavori idraulici, di Roma, specializzata in ingegneria avanzata e in scavi per la costruzione di tunnel autostradali e ferroviari, sta scaldando i motori per lo sbarco a Piazza Affari. Da pochi giorni Eidos Partner ha ricevuto il mandato dagli azionisti, la famiglia Grandori (55%) e il fondo di private equity Centro Impresa di Intesa Sanpaolo (24,6%), per avviare le procedure di due diligence e di selezione dei global coordinator per l'ipo che secondo i programmi della società capitolina dovrebbe avvenire, mercati permettendo, la prossima primavera. Il gruppo presieduto da **Remo Grandori** e guidato dall'amministratore delegato, **Armando Tamai**, che detiene una quota del 14% del capitale, ha come obiettivo principale la valorizzazione della società e contestualmente il disinvestimento del private equity di Intesa Sanpaolo, entrata

attraverso un aumento di capitale riservato circa due anni fa. La ripresa del business delle grandi opere, così come annunciato dall'esecutivo più volte, potrebbe dare nuovo slancio al business della Seli, che può già contare su un portafoglio lavori da 900 milioni di euro. La società capitolina, è impegnata nei lavori della linea B1 della metropolitana di Roma, nella realizzazione dell'impianto idroelettrico del Passiro e nello scavo del nuovissimo tunnel ferroviario del Brennero. Far lavorare le talpe giganti, quegli enormi macchinari che scavano la roccia per costruire gallerie, è il core business della società che dispone di circa 20 impianti tbm (tunnel boring machine) al servizio di società come Astaldi e Impregilo. Il gruppo, che ha chiuso il 2007 con un valore della produzione a quota 165 milioni di euro, è impegnato anche all'estero, Vancouver, San Paolo Atene, New York e sui Pirenei. (riproduzione riservata

Roberto Nido

